

# ■ BAGNARA L'impianto di Melicuccà anima il Consiglio, citati i rilievi delle associazioni «Discarica, tenere gli occhi aperti»

Confronto con l'opposizione, Frosina: «Noi contrari ma limitati dalle competenze»

di GIANMARCO IARIA

BAGNARA CALABRA – Torna in consiglio comunale la questione della riapertura della discarica in località «La Zingara» di Melicuccà, a seguito della richiesta di «delucidazioni» presentata dai consiglieri comunali Adone Pistolesi, Daniela Salerno, Santa Parrello (gruppo «Rinascita per Bagnara»), Francesco Maiorana, Angela Randazzo e Rocco Dominici – assenti, gli ultimi quattro, alla seduta – sulle «azioni conseguenziali intraprese o da intraprendere» circa la mozione presentata da «Rinascita per Bagnara», emendata e votata nella seduta del 29 gennaio, riguardante il «mandato al sindaco ed ai capigruppo di

poter conoscere e partecipare alle determinazioni sia sulla bonifica del sito che sull'eventuale riapertura dell'impianto. Tina Maceri in apertura spiega il respingimento delle richieste inoltrate da Parrello e Dominici di rinviare a data da destinarsi la seduta vista l'impossibilità di garantire, come annunciato, la modalità di presenza anche in videoconferenza. «Circostanze oggettive» hanno determinato l'impossibilità di attuare il collegamento dei consiglieri anche da remoto. Pistolesi accende il dibattito citando «la prima richiesta sulla mozione, risalente al dicembre 2019, accolta seppur presentata sempre da tre consiglieri»; «Non capisco perché – prosegue il capogruppo di RpB – l'ultima era stata respin-



Un momento del consiglio comunale di Bagnara Calabria

ta» allo scorso consiglio comunale, e poi accettata solo a quello di ieri perché ripresentata da 6 consiglieri. «Si è applicato il regola-

mento? E non è lo stesso regolamento che dice che il presidente del consiglio comunale non può assumere altre funzioni dell'ente, men-

tre lei ha anche la delega alla cultura?» chiede Pistolesi alla Maceri, che risponde: «si tratta di delega inter-organica: non annovera la formulazione della volontà dell'ente, né la rappresentanza esterna». Questione discarica: il sindaco Gregorio Frosina ribadisce «la contrarietà, per come votata in mozione, di questo ente». Una posizione «sostenuta in tutte le occasioni pubbliche», che tuttavia «risente delle limitazioni funzionali del fatto che il Comune non ha competenza diretta sulla questione, e nemmeno sede della discarica», che peraltro incide sul territorio di un altro Comune. I toni sono pacati, ma il dibattito si accende: i rilie-

vi delle associazioni del territorio entrano nella discussione, citati dai consiglieri Pistolesi e Giovanni Oriana («Uniti per Crescere»), con la stessa linea sostenuta anche dal consigliere Michele Spoletti. Secondo Oriana «la discarica merita attenzione più di quanto si sta facendo, dobbiamo farci carico delle responsabilità ambientali nei confronti dei cittadini e dell'ambiente stesso». Per Oriana il Comune «deve prendere in mano la situazione, sostenere le iniziative delle associazioni ed, anzi, prenderne il posto, mettersi a capo del movimento». Bisogna «stare dentro alla questione, perché dobbiamo avere potere di ge-

stirla». Vanno «recisi certi cordoni ombelicali che magari ci legano alla politica metropolitana, bisogna fare gli interessi dei propri cittadini, non dei cittadini di Reggio Calabria». Una nota polemica arriva dal vicesindaco Mario Romeo, che chiede: «perché le associazioni, nel momento in cui propongono un documento, non lo sottopongono al sindaco, ma solo ad alcune parti politiche?». Passano tutti gli 11 punti all'ordine del giorno, con la maggioranza «solida» dei 9 voti di «Bagnara Bene Comune» e l'opposizione «responsabile» di «Uniti per Crescere» (Giovanni Oriana e Vincenzo Bagnato) che su 3 votazioni vota con l'esecutivo.